



Alla Polizia Municipale
del Comune di Orsago
mail:
plcordignanoorsago@comune.cordignano.tv.it

All' Ufficio Urbanistica ed Edilizia privata
del Comune di Orsago
mail:
urbanistica.orsago@comune.orsago.tv.it

al Corpo Forestale di Vittorio Veneto
di Vittorio Veneto
mail:
tv43679@pec.carabinieri.it

alla PROVINCIA DI TREVISO
Settore Ambiente e Pianificazione
Territoriale-Ufficio Urbanistica
Via Cal di Breda, 116
31100 TREVISO
All'attenzione del dott. Simone Busoni
mail:
protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

e p.c. **al Sindaco del Comune di Orsago**
mail:
info.orsago@postecert.it

al Gruppo Carabinieri Forestale - Treviso
mail:
ftv43675@pec.carabinieri.it

AMICA TERRA O.N.L.U.S.

Sede:

Strada delle Pere, 9/A

31018 – Gaiarine (TV)

Recapito Postale:

Via per Sacile, 78

c/o Studio CBF

31010 Francoenigo (TV)

Tel.: +39-349-8134326

pec: amicaterra@pec.it

e-mail: info@amicaterra.org

P.Iva: 03655240269

Registro Regionale
Associazioni di
Promozione Sociale:
PS/TV0205

**Oggetto: Sistemazione fondiaria in sfregio alle
norme del P.R.G. e del P.A.T.I. del comune di Orsago e del P.T.C.P
della Provincia di Treviso**

La Nostra Associazione "**Amica Terra Onlus**", con sede in via delle Pere 9/A a Gaiarine (TV), che si propone come scopo principale la tutela del territorio, così come indicato all'art. 2 comma 1 del proprio statuto che qui si riporta:

" **L'associazione persegue esclusivamente finalità di promozione e solidarietà sociale. Scopi dell'associazione sono: la tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente, la tutela della salute pubblica, il riequilibrio del rapporto uomo-natura, la promozione di un'economia ecologica basata sull'utilizzo razionale e non dissipativo delle risorse naturali, la promozione di un mutamento sociale e culturale orientato in senso ecologico**",



espone quanto segue

E' stato eseguito qualche giorno fa un riordino fondiario nel comune di **Orsago**.

L'area oggetto di questo riordino, della superficie di circa **35.000 mq**, è delimitata a nord dalla via **Casire tre Fosse** e est dal **Fosso Gravon**, a sud da altra proprietà privata, a ovest dalla perdonabile-ciclabile di accesso all'area ricreativa pubblica lungo il **Fosso Aralt**.

Catastalmente le particelle interessano il **Foglio 6°** nel Comune di Orsago e sono il mappali n° **32-34-31-36-35-237**.

In data odierna l'intervento di livellazione è pressoché concluso con riporti di terreno su parti vallive di circa **70/80 cm**, si rileva che tale intervento di livellazione è spinto fino ai bordi di proprietà, e molto **vicino al Fosso Gravon**.

Come si può vedere (**All. A**), è stato completamente **eliminato il fosso** che da sempre delimita i mappali 36-35-237 dal mappale n° 34-32-31.

Il tipo di intervento eseguito **non è compatibile** con quanto stabilito nel **P.R.G. del Comune di Orsago, Variante 2002 Piano Ambientale**, che identifica, nella **Tav. 13.1.01** (Variante Parziale n°17), **tale area come zona E1 speciale (All. B)**.

Nelle premesse dell'**art. 2** del Piano Ambientale, riconoscendo la rilevanza dei valori ambientali e paesaggistici di **questa zona (E1 speciale)** viene incentivata la **manutenzione, la conservazione, e la valorizzazione degli elementi costitutivi, perseguendo per successivi studi progettuali tutta una serie di finalità (All. C) che sono nei suoi punti essenziali in contrasto l'intervento in oggetto.**

Non solo ma nell'elenco delle prescrizioni e dei vincoli è detto chiaramente che, per le particolari caratteristiche, queste aree, **"devono essere tutelate e valorizzate le specificità ambientali e testimoniali in esse presenti"** così come **"il complesso degli elementi che costituiscono documenti significativi del paesaggio"**.

"Deve essere garantita la salvaguardia dei fossi di scolo, evitando chiusure e tombinature. Deve essere evitata la modifica della parallelizzazione dei terreni agrari e qualsiasi intervento tendente a modificare le quote esistenti."

Viene specificato che **ogni intervento** di miglioria fondiaria è **soggetto ad approvazione da parte delle autorità competenti** che ne verificano il corretto inserimento ambientale.

Si fa altresì presente che nel Piano di **Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.)**, per il governo del territorio predisposto dai Comuni di Codognè, San Fior, Cordignano, Gaiarine, Orsago, va verificato, in base **all'art. 11 Vincolo Paesaggistico D.Legs 42/2004 corsi d'acqua**, se quanto eseguito con il riordino fondiario **non abbia in qualche modo influenzato negativamente il Fosso Gravon**.

AMICA TERRA O.N.L.U.S.

Sede:

Strada delle Pere, 9/A

31018 – Gaiarine (TV)

Recapito Postale:

Via per Sacile, 78

c/o Studio CBF

31010 Francoenigo (TV)

Tel.: +39-349-8134326

pec: amicaterra@pec.it
e-mail: info@amicaterra.org

P.Iva: 03655240269

Registro Regionale
Associazioni di
Promozione Sociale:
PS/TV0205



AMICA TERRA O.N.L.U.S.

Sede:

Strada delle Pere, 9/A

31018 – Gaiarine (TV)

Recapito Postale:

Via per Sacile, 78

c/o Studio CBF

31010 Francoenigo (TV)

Tel.: +39-349-8134326

pec: amicaterra@pec.it
e-mail: info@amicaterra.org

P.Iva: 03655240269

Registro Regionale
Associazioni di
Promozione Sociale:
PS/TV0205

Inoltre, come si evince, nella **Tav. 2 Carta delle Invarianti** del medesimo **P.A.T.I.**, l'area fa parte delle cosiddette **Invarianti di Natura Ambientale**, ed è regolamentata nelle **Norme Tecniche di Attuazione** di riferimento, **all'art. 39**, con espliciti divieti. In dettaglio l'articolo così recita:

"Il P.A.T.I., nella Tavola 2, individua gli ambiti nei quali le qualità ambientali e naturalistiche presentano caratteristiche di integrità tali da rendere necessario porre in essere azioni di salvaguardia per la tutela e lo sviluppo dei livelli di biodiversità. Le aree in esame assumono un ruolo strategico nel consolidamento e nello sviluppo della rete ecologica comunale, intercomunale e di area vasta

(omissis)

Prescrizioni

Dopo l'adozione del P.A.T.I. all'interno di queste zone non sono ammessi:

b. movimenti di terra quali:

a. il movimento di terra quali migliorie fondiari di cui alla vigente normativa regionale (L.R. 44/82);

b. tombamenti, ad eccezione di quelli strettamente necessari e funzionali alla conduzione dell'azienda agricola;

c. interventi in contrasto con la conservazione e il miglioramento della trama di elementi lineari (siepi, fossi, scoline) che costituiscono la matrice fondamentale della rete ecologica.

(omissis)"

Nella **Tav. 4.2 Trasformabilità**, la zona fa parte dell' **A.T.O. n°1 Aree di pregio ambientale**, nella voce prescrizioni per la riqualificazione paesaggistica è scritto: "Va incentivata la conservazione della trama di siepi campestri e alberature stradali; la formazione di prati stabili e la diffusione di colture per la produzione di biomassa per la produzione di bioenergie; va favorita la formazione di fasce tampone prative o arboree lungo al rete idrografica, con funzione di ecotono.

Riqualificazione ambientale: va incentivata la creazione di microhabitat per la fauna, nonché la conservazione e la riqualificazione delle sponde dei corsi d'acqua secondo tecniche di bioingegneria forestale."

Inoltre nella medesima tavola il **Fosso Gravon** è indicato **come corridoio ecologico** principale, **all'art. 52 sempre del PATI** che regola questi tipi di corridoi, verrebbe fissato **un minimo di 7,00 ml** di fascia primaria di protezione, salvo oggettive impossibilità di realizzo.

Non solo ma anche nella legislazione provinciale nel **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)** c'è un **preciso riferimento all'area in questione.**

Infatti alla Tavola 3.1.A Sistema Ambientale Reti ecologiche è individuato un **corridoio ecologico secondario relativo al Fosso Gravon.**

L'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.C.P disciplina gli interventi vietati e quelli ammessi, nel nostro caso **un riordino fondiario** probabilmente

propedeutico ad un impianto per la coltivazione della vite, **non è certamente plausibile.**

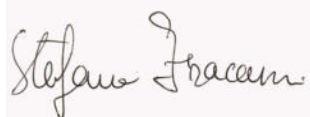
L'area in questione, situata nella cosiddetta fascia delle risorgive, dell'alta pianura è quanto mai meritevole di attenzione per la sua diversità ambientale e biotica, va salvaguardata, protetta per le future generazioni e noi tutti ne siamo responsabili.

Si chiede, per le considerazioni e le normative esposte, l'immediato ripristino dell'area ante intervento e l'attuazione di quanto obbligatoriamente previsto.

Gaiarine, 5 Maggio 2020

In fede

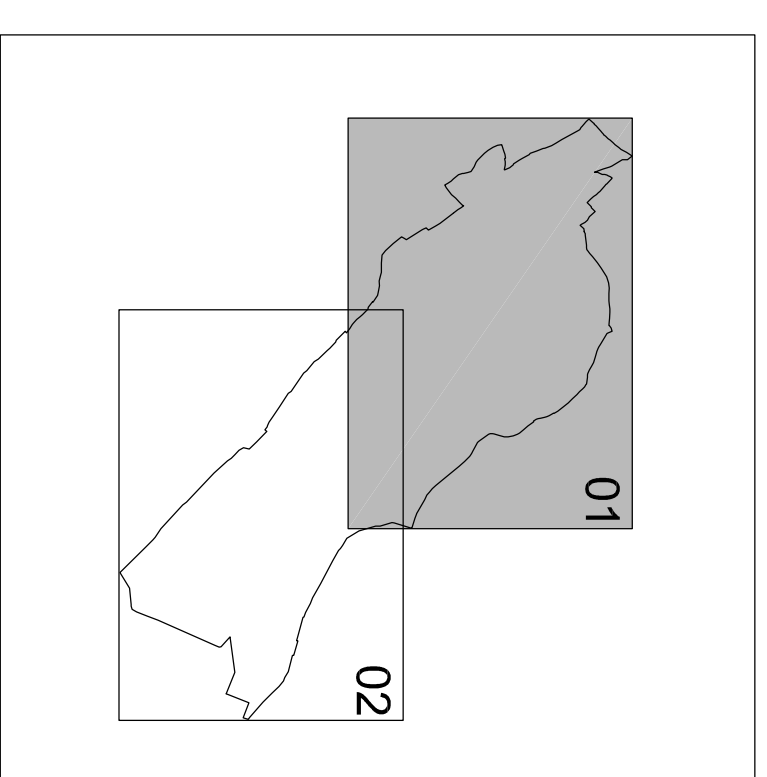
Il Coordinatore
Stefano Fracassi

A handwritten signature in black ink on a light pink rectangular background. The signature reads "Stefano Fracassi" in a cursive script.

Allegato A



Allegato B



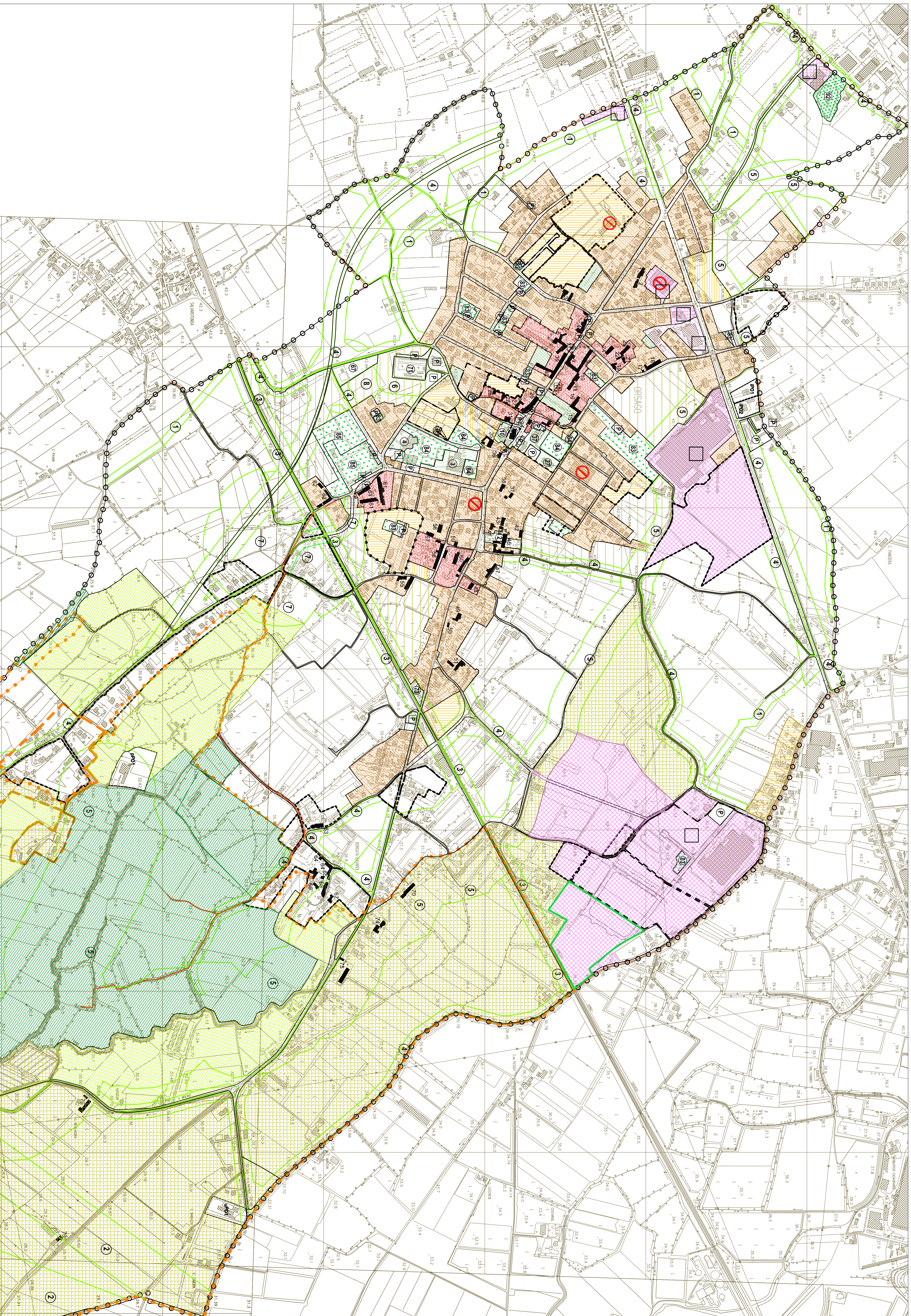
ARCH. ANDREA DISSETTE
ARCH. MARCO DI VALENTINO
ING. EUGENIO RUSVALEN

FEBBRAIO 2005

- ZONE DI DEGRADO
- P.P. VIGENTE
- P.E.E.P. VIGENTE
- P.R. VIGENTE
- P.I.P. VIGENTE
- P.d.L. CONVENZIONATO
- OBBLIGO STRUMENTO URBANISTICO ATTUATIVO
- QUADRO DI RIPRISTINO
- SCHEDELA URBANISTICA
- CASE NERE
- SIMBOLO DI PARCHEGGIO
- RIF. ATTREZZATURA ESISTENTE
- RIF. ATTREZZATURA DI PROGETTO
- AREA DI COMPLEMENTAMENTO

- 2 SCUOLA MATERNA
- 3 SCUOLA ELEMENTARE
- 4 SCUOLA DELL'OBBLIGO
- 9 CHIESA
- 10 CENTRO RELIGIOSO
- 27 CASA PER ANZIANI
- 37 MUNICIPIO
- 52 IMPIANTO STAZIONALE
- 54 IMPIANTO STAZIONALE
- 67 IMPIANTO DI DEPURAZIONE
- 71 CAMTERO
- 73 STAZIONE FERROVIARIA
- 83 VERDE DI QUARTIERE
- 84 IMP. SPORTIVI DI BASE
- 85 IMP. SPORTIVI ACQUATICI
- 86 PARCO URBANO
- 92 PARCO EXTRAURBANO

- ZONA A
- ZONA B
- ZONA C1
- ZONA C2
- ZONA D1
- ZONA D3
- ZONA D4
- ZONA E2
- ZONA E2.1
- ZONA E3
- NUCLEI RURALI E4
- VERDE PRIVATO
- AREE PER L'ISTRUZIONE
- AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE
- AREE PER ATTREZZATURE A PARCO GIOCO E SPORT
- ZONA E1 SPECIALE
- ZONA E2 SPECIALE
- AREA EX POLVERIERA
- I BORGHI
- AMBITO DI ATTENZIONE ARCHEOLOGICA
- PERCORSI PEDONALI-CICLABILI
- FASCIA DI RISPETTO
- ATTIVITA' EO EDIFICI DA ALONTANARE O ELIMINARE
- PERIMETRAZIONE AMBITO PIANO AMBIENTALE



Art. 2 – Zona E1 speciale

L'Amministrazione Comunale, riconoscendo la rilevanza dei valori ambientali e paesaggistici della zona di cui al titolo individuata negli elaborati grafici allegati, al fine di promuovere la manutenzione, la conservazione e la valorizzazione dei loro elementi costitutivi, con il presente Piano Ambientale e per mezzo di eventuali e successivi studi e strumenti progettuali, persegue le seguenti finalità:

- a) tutelare e ricostruire le caratteristiche naturali e paesaggistiche dell'area delle risorgive sia nei singoli elementi caratteristici, sia nei complessi di beni naturalistici e paesaggistici;
- b) tutelare il sistema idrogeologico, per quegli aspetti che ricadono in quest'area, nei suoi elementi costitutivi, e disciplinare gli usi compatibili con la fragilità idrogeologica;
- c) disciplinare e orientare l'uso agricolo dei suoli, in relazione alla fragilità idrogeologica, invertendo la sottrazione di aree al sistema delle risorgive, alle zone umide e ai complessi vegetazionali anche tramite il pagamento di adeguati indennizzi (se disponibili con i piani di sviluppo rurale);
- d) incentivare il recupero ambientale degli ambiti degradati e la riqualificazione delle risorse idriche superficiali e sotterranee, promuovendo l'eliminazione o il contenimento dei carichi derivati dalle attività antropiche inquinanti;
- e) ripristinare il manto vegetale;
- f) intervallare le superfici con vegetazione di tipo arboreo (boschi, macchie boschive, siepi, ecc.) ad altre condotte a prateria;
- g) assicurare la tutela e/o la ricostruzione di un ambiente idoneo alla conservazione delle specie animali e vegetali nonché all'incremento della biodiversità;
- h) promuovere e regolamentare la fruizione scientifica e didattica;

i) disciplinare e controllare la fruizione ricreativa compatibile.

Prescrizioni e vincoli

Per le particolari caratteristiche di queste aree, che mantengono la destinazione agricola, devono essere tutelate e valorizzate le specificità ambientali e testimoniali in esse presenti.

All'interno delle aree di cui al presente articolo, come individuate negli elaborati grafici di progetto, devono essere salvaguardati sia gli eventuali edifici e/o manufatti, sia il complesso degli elementi che costituiscono documenti significativi del paesaggio.

In queste zone è esclusa la nuova edificazione salvo che per la costruzione e l'adeguamento di strutture e/o servizi pubblici o di interesse pubblico.

Tale zona concorre alla edificabilità possibile nelle restanti zone agricole secondo i parametri previsti dal presente piano.

In queste aree è vietato il nuovo insediamento di attività industriali, dell'artigianato produttivo, di imprese artigiane di servizi e di allevamenti zootecnici intensivi.

All'interno delle aree di cui al presente articolo devono essere mantenute le piantate arboree esistenti; è ammessa la formazione di nuovi filari, macchie o boschi planiziali. In relazione all'entità degli interventi, il Sindaco può chiedere che essi siano oggetto di progetti specifici da autorizzare, sentito il parere del Servizio Forestale Regionale. E' ammesso esclusivamente l'utilizzo di specie arboree e/o arbustive autoctone o naturalizzate.

E' vietata l'asfaltatura delle strade, tranne i casi particolari in cui sia dimostrata la necessità per motivi funzionali legati all'attività agricola, alla sicurezza ed all'aumento dei flussi di traffico.

Per l'apertura di eventuali nuove strade, necessarie per il collegamento dei fondi o per esigenze produttive agricole, devono essere utilizzati esclusivamente i tracciati esistenti (capezzagne, sentieri, ecc.) avendo cura di prevedere modalità costruttive atte a garantire un corretto inserimento ambientale. Deve essere garantita la salvaguardia dei fossi di scolo, evitando chiusure e tombinature. Deve essere evitata la modifica della parallelizzazione dei terreni agrari e qualsiasi intervento tendente a modificare le quote esistenti. In queste zone è fatto divieto di abbattere gli alberi isolati o i filari esistenti; gli eventuali esemplari malati, morti o gravemente danneggiati devono essere reintegrati.

E' ammessa la tradizionale manutenzione/potatura di salici, aceri campestri, ecc..

Gli interventi di miglioria fondiaria, destinati a modificare le peculiari caratteristiche dei luoghi ed il regime idraulico della zona, sono subordinati all'approvazione, da parte delle autorità competenti, di specifici progetti di intervento che ne verifichino un corretto inserimento ambientale.

In queste zone non è ammessa l'apertura di cave o discariche.

Non è consentita l'installazione di insegne e cartelloni pubblicitari, ad esclusione di quelli indicanti pubblici servizi o attrezzature pubbliche e private di assistenza stradale, attrezzature ricettive, esercizi pubblici, servizi ed indicazioni riguardanti la visitazione turistica.

Queste aree costituiscono ambiti preferenziali per la realizzazione di parchi territoriali.

Nelle aree destinate ad uso pubblico (percorsi pedonali e ciclabili, punti di sosta, zone umide) è ammessa l'installazione di bacheche, panchine, limitate attrezzature per lo sport, percorsi vita, eventuali punti di ristoro, osservatori, purché organicamente inseriti e compatibili con l'ambiente circostante.

Lungo i corsi d'acqua dovrà essere salvaguardata la fascia vegetazionale ripariale con divieto assoluto di taglio e di eliminazione di alberi, fatte salve le normali e necessarie operazioni di manutenzione.